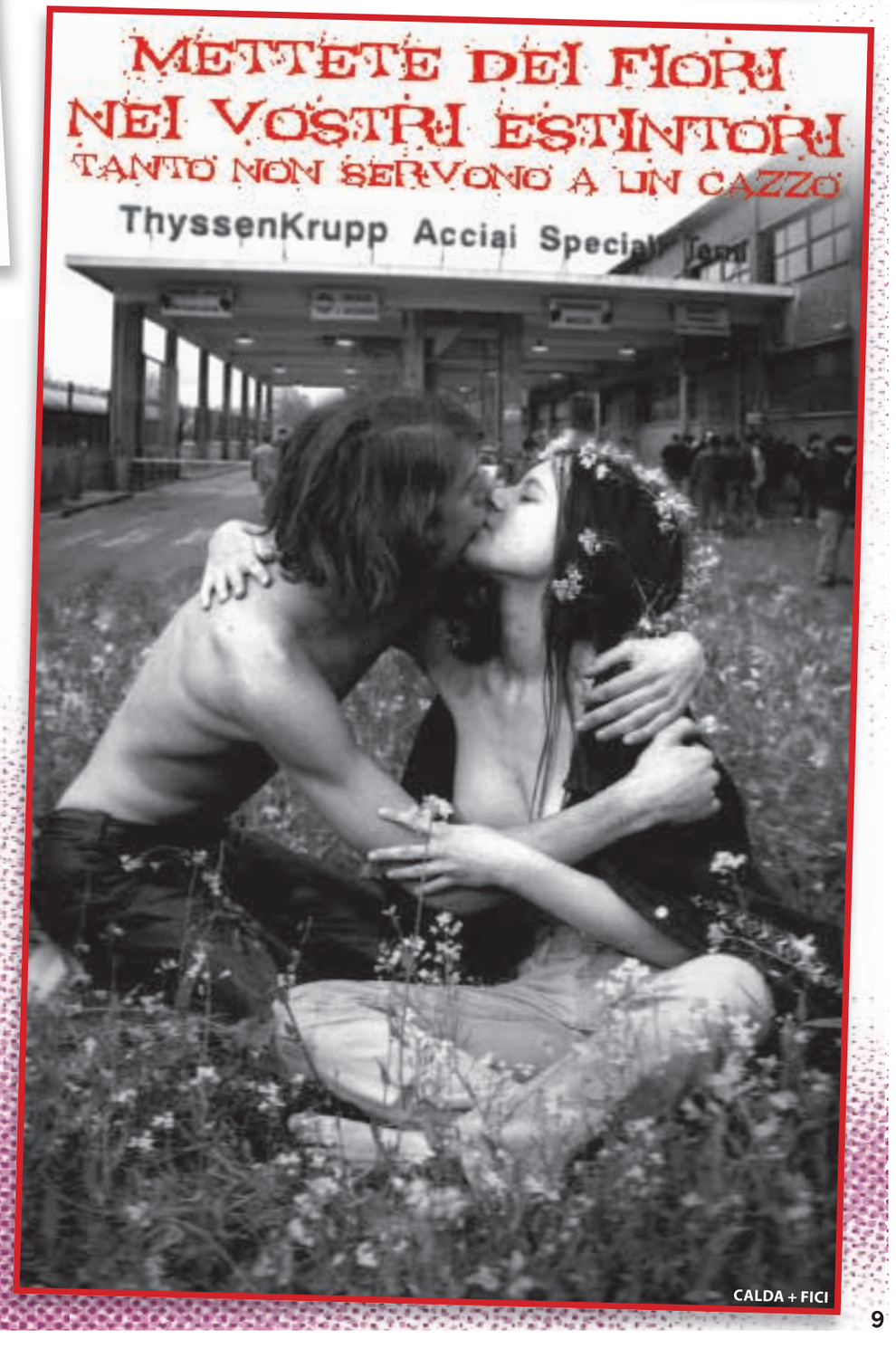
Finanziarie del Governo sulla Pace e la Guerra

IRAQ 2015

2015. L'Iraq ora è finalmente stabile e riappacificato.
Sono finiti gli scontri tra etnie grazie alla geniale idea statunitense di dividere l'Iraq in tre parti: a Nord i morti, al centro i feriti e al sud gli agonizzanti. La nazione ora è tranquillissima ed è diventata una meta turistica molto frequentata dagli occidentali.
Per soli 199,99 dollari si può visitare la fossa dove venne ritrovato Saddam e lo stanzino dove venne giustiziato. Abu Graib è ancora un carcere, ma aperto ai turisti che (senza sborsare un dollaro) possono manifestare la superiorità Occidentale sull'islam umiliando sessualmente un fortunato detenuto. Le foto con i detenuti in pose divertenti però vengono a costare un bel po'.
Naturalmente è severamente vietato dare da mangiare ai prigionieri.
I turisti possono ammirare anche le riserve naturali irachene, protette dai militari, che ospitano combustibile in via d'estinzione: petrolio.
L'Iraq sopravvive grazie al turismo ed importa petrolio dagli U.S.A.
Nella popolazione è ancora vivo il ricordo della guerra.
Molti di loro sono senza gambe e braccia per colpa delle mine.
Nel concorso di bellezza Miss Iraq non vince la più bella ma quella che ha meno protesi. L'occupazione militare è formalmente finita.
Ma gli americani continuano ad occupare milioni di iracheni, nelle fabbriche, come manodopera a basso costo. Nello stato crescono come funghi i Mc Donald.
Anche se non ha avuto successo il concorso del famoso fast food: il milionesimo cliente che si fosse fatto esplodere avrebbe avuto un'ottava vergine in omaggio.
L'ONU ha condannato la presenza di Mc Donald in territorio iracheno.
Secondo le Nazioni Unite Bagdad non è ancora pronta ad avere armi batteriologiche sul proprio territorio.
Gli hamburger potrebbero cadere nelle mani di qualche folle terrorista.

Andrea Frau